

BINARIO VERDE.

Il progetto del Gruppo Ortalli Verrier Architects (Giacomo Ortalli e Gaëlle Verrier), Virginia Ortalli e Studio WOK (Nicola Brenna, Marcello Bondavalli, Carlo Alberto Tagliabue), Mutability di Luca Pietro Gattoni, ingegnere ambientale, Luca Arnaboldi, esperto di economia, Stefano Rigamonti, agronomo e Federico Demolfetta, paesag-gista.



Il progetto pone le basi necessarie per la realizzazione del Distretto dei Monti e Laghi Briantei come motore culturale dell'area, della città e di un territorio con un bacino d'utenza di 100.000 persone.

"Il team di esperti è stato coinvolto nel progetto sin dall'inizio - spiega Giacomo Ortalli - . Questo approccio, si è rivelato fondamentale per la creazione di una visione comune". Il risultato riflette gli studi approfonditi su Erba e il suo territorio: una ricerca architettonica, storica e socioeconomica che si è spinta fino all'analisi della flora e delle essenze autoctone.

Dall'analisi socio-ambientale sono emersi alcuni punti salienti di attualità come la sostenibilità, la riscoperta della dimensione locale, la valorizzazione del territorio come linfa di sviluppo e i nuovi paradigmi culturali della qualità della vita. "Oggi - continua Ortalli - le linee guida per la crescita sono la cultura e lo sviluppo del territorio, l'ambiente, l'educazione e il turismo".

La tensione costruttiva tra microscala e macroscala permea le scelte progettuali, energetiche e ambientali. Le modalità di insediamento degli edifici, i rapporti dimensionali degli spazi aperti, il bilanciamento tra suolo minerale e suolo

vegetale sono i generatori della sostenibilità dell'operazione.

"Il nuovo centro di Erba - dice ancora Ortalli - può diventare il manifesto del territorio lariano, l'area di via Fiume un laboratorio capace di generare una filiera imprenditoriale di know-how strategico, tecnico e realizzativo."

Del territorio lariano si porta nel cuore della città la natura con la sua forza di controllo climatico e ambientale. Questo nuovo cuore verde, costruito con le essenze e i materiali della regione, pulsa in virtù del suo carattere di sperimentazione e vitalità e restituisce al territorio il valore aggiunto dato dalla generazione di conoscenza e cultura possibile solo dal suo essere urbano.

Via Argimira è il punto d'inizio di un sentiero botanico: il percorso si sviluppa fino a raggiungere via Fiume e la nuova piazza, che flette leggermente, esplose e si raccoglie per approdare in via Mazzini. L'idea di verde urbano come semplice complemento d'arredo, in secondo piano rispetto all'edificato, è superata: il verde nasce in sintonia con l'architettura e si confronta e modifica di continuo su questa base.

Su scala territoriale, il sentiero si sviluppa lungo il percorso dell'antico tracciato



ferroviario Milano-Erba, costruito nel 1880. È una direttrice densa di significati e simboli capaci di proiettarsi su scale dimensionali e culturali e proprio questa linea diventa il futuro binario verde di Erba.

"Abbiamo deciso - conclude Giacomo Ortalli - di mantenere e consolidare le strutture industriali esistenti che sono capaci di ospitare nuove funzioni. Il concetto architettonico consiste nell'eliminare tutto ciò che non è strutturale e rivelare, attraverso nuove facciate trasparenti, l'anatomia degli edifici". Quello che a prima vista può sembrare un'accozzaglia di strutture è in realtà una successione di edifici singoli, collegati attraverso delle tettoie. Ognuno di questi, nel complesso ex-Gasfire, era adibito a una funzione specifica all'interno della catena di produzione e assemblaggio. Il concetto vale anche per la trasformazione: ogni corpo di fabbrica è stato progettato in modo tale da avere un carattere specifico, basato sulla struttura esistente. Gli edifici ospiteranno una galleria commerciale, uffici e spazi co-working, oltre alla sala polifunzionale richiesta dal bando.

Il corpo principale dello storico Molino Mottana viene conservato e ristrutturato, mentre la parte ovest dell'edificio viene

demolita e sostituita da un nuovo corpo di fabbrica che ricostruisce l'unità della corte interna, avendo stessa altezza e proporzioni della parte esistente. L'edificio ospiterà appartamenti ai piani superiori, spazi commerciali ed uffici al piano terra.

Le nuove residenze denominate "Greenhouses" sono state progettate in modo da offrire il comfort e i servizi di un'abitazione individuale all'interno di un sistema denso e collettivo.

Le abitazioni vivono in rapporto dinamico con il sole, generando efficienza energetica e spazi confortevoli in tutte le stagioni. Ogni appartamento è dotato di un giardino d'inverno situato lungo le facciate a sud-est e sud-ovest e racchiuso da pannelli scorrevoli capaci di regolare il clima e di prolungare il soggiorno verso l'esterno.

Il masterplan propone una molteplicità di usi e di tipologie edilizie, grazie all'equilibrio fra strutture esistenti recuperate e nuove costruzioni: abitazioni, spazi di lavoro, di apprendimento, svago e cultura. La distribuzione delle funzioni è pensata per l'utilizzo dell'area durante tutti i giorni della settimana e a tutte le ore. L'area è interamente pedonale e destinata ad uso pubblico, i parcheggi pubblici e privati sono interrati in punti strategici.